

Città e Provincia

L'edizione numero 23, 300 espositori

Al via la 23esima edizione della storica kermesse sull'industria della perforazione (si chiude sabato): oltre 300 espositori negli stand, attesi 10mila visitatori



Il taglio del nastro, con il presidente della Regione Stefano Bonaccini, per la 23esima edizione di Geofluid a Piacenza Expo FOTO DEL PAPA

Geofluid, si alza il sipario ora è proprio ripartenza «Il sistema Piacenza va»

A Piacenza Expo il governatore Bonaccini inaugura la fiera del drilling. Attesi 10mila visitatori: «L'export emiliano a tutta velocità»

PIACENZA

Il poker è servito per Stefano Bonaccini. Il presidente della Regione Emilia Romagna ieri mattina si è presentato a Piacenza Expo per tagliare il nastro di Geofluid, la manifestazione fieristica internazionale più importante per il settore del drilling & foundations, giunta alla 23-

sima edizione e aperta fino a sabato 18. Nel giro di una settimana Bonaccini ha inaugurato il Cibus di Parma, MacFrut a Rimini, Cosmoprof a Bologna e ora la fiera piacentina che lo ha accolto fra i macchinari di perforazione, i carotieri per sondare il terreno e attrezzature per la ricerca, l'estrazione e il trasporto dei fluidi sotterranei.

Una fiera che è chiamata a convivere con l'epidemia; per questo sono stati predisposti layout espositivi e protocolli nel rispetto del distanziamento sociale e delle normative in vigore sulla sicurezza. D'altronde, sottolinea lo stesso Bonaccini, se non fossero stati somministrate così tante dosi di vaccino «oggi noi non saremmo qui». «Pur in una settimana che, rispetto a quella prece-

dente, ha fatto registrare una regressione dei contagi - precisa - in regione riscontriamo ancora centinaia di positività. Una fiera come Geofluid può essere inaugurata perché, per fortuna, stiamo riducendo le ospedalizzazioni».

Nei padiglioni e nell'area esterna di Piacenza Expo si attendono nei giorni di fiera circa 10mila visitatori e sono allestiti gli stand di più di 300 aziende, 11 delle quali piacentine. Alcune imprese, come la nostra Metax o Comacchio Drilling e Fraste, sono state visitate da Bonaccini insieme alla sindaca Patrizia Barbieri e all'amministratore unico di Piacenza Expo, Giuseppe Cavalli, accompagnati dalle associazioni di categoria e dai consiglieri regionali. Ieri è stato soprattutto il giorno della piena ripartenza. Benché la fiera piacentina abbia già ripreso da qualche mese la propria attività, l'inaugurazione di Geofluid del nuovo inizio è stata la certificazione. Di più, per la sindaca Barbieri «è il segnale di come il sistema Piacenza, anche nel periodo in cui più fortemente è

stato toccato dal Covid, abbia proseguito a lavorare bene». «Fa piacere - ha aggiunto - che la Regione, che anni fa aveva preso in considerazione l'ipotesi di uscire dall'Ente Fiera, non solo non lo abbia fatto, ma abbia addirittura deciso di investirvi

somme importanti. È la dimostrazione che il sistema funziona». La stessa economia della Regione sembra promettere bene. «D'altronde - dice ancora Bonaccini - le fiere come questa rappresentano il cuore dell'internazionalizzazione del

nostro sistema produttivo. L'export nei primi sei mesi del 2021 fa registrare una crescita del 6,6% sul 2019, che fu un anno record, e per quota pro capite l'Emilia Romagna supera Lombardia e Veneto».

Filippo Lezoli



Uno dei giganti della perforazione in esposizione a Piacenza Expo

LA PROSPETTIVA

Eguagliati i numeri dell'ultima edizione in arrivo un nuovo socio dalla Liguria

Lo scorso anno Geofluid è saltata a causa del Covid, ma ha saputo ripresentarsi ora quasi eguagliando gli stessi numeri dell'ultima edizione, andata in scena nel 2018. Gli espositori sono infatti 320 rispetto ai 350 di tre anni fa. Giuseppe Cavalli, amministratore unico di Piacenza Expo, che presenterà a inizio ottobre un nuovo socio con capitale esterno - «con il quale sposteremo più in là i nostri orizzonti» afferma - operante nel settore dei trasporti e della logistica che

risponderebbe, secondo indiscrezioni, al nome dell'Autorità di Sistema portuale del mar ligure orientale, relativamente alle presenze di Geofluid parla di «una grande risposta». Una risposta frutto anche della necessità, perché per gli addetti ai lavori l'anno di stop è stato complicato. «Fiere come questa rappresentano per noi un valore aggiunto - dice Cavalli - gli espositori avevano bisogno di dialogo, di un contatto visivo con i colleghi, una stretta di mano, il

Covid ha colpito l'aspetto relazionale». Eppure il successo non era scontato. «All'inizio c'era titubanza, non si conoscevano i protocolli, ma una volta che sono stati definiti si è capito che questa fiera rappresenta un'occasione importante per il settore. Dal canto nostro, abbiamo cercato il più possibile di agevolare l'attività degli espositori». Per vedere se le sensazioni positive saranno riscontrate nei numeri occorrerà attendere la fine della fiera, ma Cavalli già definisce Geofluid come un evento riuscito. «Il territorio ne ha giovato, alberghi e ristoranti di Piacenza sono pieni, già 5mila visitatori si sono accreditati online». **FIL.LEZ**

IL FOCUS

La pattuglia delle 11 aziende piacentine a fianco di colossi come ThyssenKrupp

Nel gruppo di oltre 300 espositori di Geofluid, fra i quali la parte preponderante riguarda imprese di perforazione, di fondazioni speciali e consolidamenti, società di ingegneria, geofisica, geologia e idrogeologia, nonché le imprese di bonifica ambientale e difesa del suolo che sono aumentate di numero rispetto alle passate edizioni, figurano anche 11 aziende del nostro territorio. Si tratta di Motridal, Tecniwell, Pagani, Gruppo Bassanetti, Metax, Well Equipment International, Mps, Cepi (Consorzio esportatori piacentini), Anipa, Ambrogeo (Strumenti per geofisica) e Idrogeo. Così, camminando fra

gli stand, tra i colossi come la ThyssenKrupp ci si imbatte nei macchinari della Pagani Geotechnical Equipment, di Calendasco, che dal 1978 costruisce macchine e accessori per geotecnica, geofisica e ricerca ambientale, oppure nello stand della Metax, che produce macchine per il consolidamento del terreno, motopompe ad alta pressione che iniettano cemento tramite le perforatrici, o ancora nelle spirali della Motridal. Quest'ultima, ad esempio, ha sede nella nostra città, in via Bubba, e conta poco meno di 200 dipendenti. Lo spiega Matteo Migliorini, addetto commerciale dell'azienda che acco-

glie i visitatori nello stand dove campeggiano spirali per la perforazione di differenti dimensioni, opportunamente verniciate per l'occasione affinché anche l'occhio abbia la sua parte. La Motridal ha essenzialmente due aree di business: i sistemi di trasporto dei materiali sfusi e la produzione e fornitura delle principali tipologie di spirali metalliche, settori di spira e spirali continue, di cui è leader del mercato. «Questi sono gli strumenti che presentiamo a Geofluid - dice Migliorini - sono spirali in ferro al carbonio di differenti dimensioni: dalle più grandi utilizzate per perforare terreni particolarmente



Quest'anno sono arrivati in fiera 300 espositori FOTO DEL PAPA

te duri alle più sottili usate per le caldaie a pellet». Diversificati sono infatti i settori ai quali è indirizzata l'attività dell'azienda: Motridal produce le coclee (dispositivi usati per sollevare liquidi o materiale granulare) per il trasporto di cereali, eliche speciali per la miscelazione dei cibi animali, ma anche spirali per l'ecologia, utilizzate nei processi di depurazione acque, e spirali speciali per macchinari di impiego nell'industria alimentare. Tra le presenze piacentine, inoltre, figura anche l'Anipa (Associazione nazionale di idrogeologia, pozzi, acqua, geotermia), che unisce imprese e professionisti nel comune obiettivo di divulgare e promuovere le conoscenze tecnico-scientifiche nell'ambito dell'idrogeologia e della costruzione dei pozzi per acqua.

fil.lez